

5. La Shoah

Hitler e la "soluzione finale" per eliminare gli ebrei

Le **misure antisemite** introdotte dalle leggi di Norimberga del 1935 (cfr. pag. 187) furono progressivamente estese in tutti i territori occupati dalla Germania. La loro applicazione risultò particolarmente dura in **Polonia**, dove vivevano oltre tre milioni di ebrei, sottoposti a discriminazioni sempre maggiori. In numerose città polacche, come Varsavia, Cracovia, Lodz e Lublino, vennero per esempio istituiti i **GHETTI**, quartieri delle città in cui la popolazione ebraica era costretta a vivere in edifici insalubri e sovraffollati, senza libertà di movimento e con approvvigionamenti alimentari tanto scarsi da affamare gli abitanti. Con il procedere della guerra, il **tasso della violenza razzista crebbe ulteriormente**, soprattutto in Europa orientale. Durante l'operazione Barbarossa si moltiplicarono infatti i casi di fucilazioni e massacri, commessi non soltanto dalle SS ma anche dall'esercito regolare. Se nei suoi progetti iniziali Hitler intendeva risolvere il "problema ebraico" promuovendo l'emigrazione forzata delle comunità israelitiche in terre lontane, a partire dal **1941** cominciò invece la **pianificazione di una "soluzione finale"**, sinistro eufemismo per indicare la completa distruzione del popolo ebraico in Europa.

Viene creata una rete di Lager

Il genocidio venne deciso in segreto da **Hitler** e dalle **alte gerarchie del Partito nazista** in un **vertice a Wannsee**, una località alle porte di Berlino, il **20 gennaio 1942**. Dato che per cancellare la presenza ebraica in Europa era necessario uccidere milioni di persone, vennero pianificate **deportazioni di massa nei campi di concentramento**.

Queste strutture detentive (in tedesco *Lager*) erano state utilizzate fin dall'ascesa del nazismo come luoghi di reclusione per gli oppositori politici e per le minoranze considerate diverse dal modello di società "ariana" predicato dal regime: omosessuali, testimoni di Geova, sinti e rom. Con il trascorrere del tempo, i *Lager* si moltiplicarono sia in Germania sia nei Paesi alleati o occupati dal Terzo Reich. Dopo il vertice

GHETTO: area di una città, separata dagli altri quartieri, in cui, sia in età moderna sia sotto il nazismo, gli ebrei vennero costretti a vivere in situazione di sovraffollamento e miseria.

di Wannsee, divennero anche il luogo di destinazione degli ebrei, al fine di eliminarli fisicamente: per questo alcuni di essi furono trasformati in **CAMPI DI STERMINIO**.

Inizia la distruzione sistematica degli ebrei d'Europa

Il *Lager* emblematico del genocidio ebraico è quello di **Auschwitz-Birkenau**, in Polonia. Da tutte le località d'Europa gli ebrei, arrestati dalle SS o dalle polizie locali, vi furono deportati su treni merci, spesso con la falsa informazione di venire trasferiti in colonie di lavoro. All'arrivo, i nazisti effettuavano una **selezione tra gli "abili" e gli "inabili" al lavoro**. Questi ultimi, **bambini, anziani, donne incinte e persone malate**, erano privati di tutti i loro averi e subito **uccisi nelle camere a gas**, ossia in stanze che venivano saturate di sostanze asfissianti. Alle loro salme non era nemmeno riconosciuta la dignità della sepoltura: i cadaveri venivano infatti bruciati nei **forni crematori** e le ceneri disperse al vento o nelle acque dei fiumi.

Gli "abili" al lavoro venivano invece condotti in **SOTTOCAMPI** in cui erano generalmente costretti a **lavori forzati e umilianti**, in condizioni proibitive cui si sopravviveva in media per pochi mesi. Chi non moriva di fame, freddo o malattia era infatti sottoposto periodicamente a nuove selezioni e mandato a sua volta nelle camere a gas non appena fosse ritenuto in cattiva salute. Tra il 1942 e il 1945, ad Auschwitz furono uccise in questo modo oltre un milione di persone. Complessivamente, nello stesso lasso di tempo, le **vittime della Shoah**, come viene oggi chiamato, con una parola ebraica che significa "catastrofe", lo **sterminio degli ebrei d'Europa**, superarono i **6 milioni**.

CAMPO DI STERMINIO: *Lager* deputato esclusivamente all'uccisione di massa di coloro che vi venivano trasferiti.

SOTTOCAMPO: area collegata a un Lager principale, destinata solitamente al lavoro forzato.